

TFR: informativa Aziende e roadmap 2026-2032

Novità dal 1° luglio 2026 e adempimenti operativi per datori di lavoro e addetti HR

L'azienda non è chiamata a fornire consulenza finanziaria al lavoratore, ma deve garantire una corretta informazione operativa, acquisire e conservare le dichiarazioni, individuare la forma pensionistica di destinazione e gestire correttamente i versamenti di TFR e contribuzione eventualmente dovuta.

Premessa normativa e finalità aziendale

La presente informativa è predisposta in chiave aziendale e operativa. L'obiettivo non è orientare le scelte individuali del lavoratore, ma riepilogare gli adempimenti che il datore di lavoro deve presidiare in materia di TFR, previdenza complementare, adesione automatica e Fondo Tesoreria INPS.

Il quadro normativo di riferimento resta fondato sull'art. 2120 del codice civile, sul D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sul D.M. 30 gennaio 2007 e sulla Legge 30 dicembre 2025, n. 199, che introduce importanti novità applicabili dal 1° luglio 2026.

1. **TFR: quadro generale essenziale**

1.1 Natura del TFR

Il Trattamento di Fine Rapporto è una quota di retribuzione differita che matura durante il rapporto di lavoro ed è normalmente liquidata alla cessazione, salvo conferimento alla previdenza complementare o versamento al Fondo Tesoreria INPS nei casi previsti.

1.2 Calcolo e rivalutazione

Per ciascun anno di servizio si accantona una quota pari alla retribuzione utile divisa per 13,5. Il montante accantonato è rivalutato annualmente con il tasso composto dall'1,5% fisso più il 75% dell'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

1.3 TFR maturato e TFR maturando

Ai fini aziendali occorre distinguere il TFR già maturato, normalmente conservato secondo il regime originario, dal TFR maturando, cioè quello che matura dopo la scelta del lavoratore o dopo l'adesione automatica. È su quest'ultimo che operano le regole di destinazione alla previdenza complementare.

2. **Previdenza complementare: come funziona**

La previdenza complementare integra il sistema pensionistico obbligatorio attraverso forme pensionistiche vigilate. Per l'azienda il punto centrale è individuare correttamente la forma destinataria del TFR e, quando previsto dalla contrattazione, gestire anche la contribuzione datoriale.

Tipologia	Caratteristiche	Rilievo operativo per l'azienda
Fondi negoziali o "chiusi"	Sono istituiti dalla contrattazione collettiva nazionale, territoriale o aziendale e sono collegati a uno specifico settore/CCNL.	Sono normalmente la destinazione naturale del TFR in caso di adesione contrattuale o automatica. Occorre verificare CCNL applicato, statuto del fondo, aliquote e modalità di versamento.
Fondi aperti	Sono istituiti da banche, SGR, SIM o imprese assicurative e possono essere scelti individualmente dal lavoratore.	L'azienda versa il TFR al fondo indicato dal lavoratore, se la scelta è valida e documentata. La contribuzione datoriale non è automatica: dipende da accordi collettivi o aziendali applicabili.

2.1 Contribuzione del datore di lavoro

Nei fondi di categoria la contrattazione collettiva può prevedere, al ricorrere delle condizioni stabilite, una contribuzione a carico del datore di lavoro. In genere tale contribuzione è collegata all'adesione del lavoratore e al versamento di una contribuzione

minima a suo carico. Il dato va sempre verificato sul CCNL e sulla scheda del fondo applicabile: non va confuso con il semplice conferimento del TFR.

3. 🚨 **Novità dal 1° luglio 2026: adesione automatica**

Dal 1° luglio 2026, per i lavoratori dipendenti del settore privato **di prima assunzione**, esclusi i lavoratori domestici, opera un meccanismo di adesione automatica alla previdenza complementare, salvo rinuncia o diversa scelta esercitata entro 60 giorni dalla data di prima assunzione.

Situazione	Effetto operativo
Il lavoratore di prima assunzione rinuncia entro 60 giorni	Il TFR maturando resta disciplinato dall'art. 2120 c.c.; nelle aziende soggette, (ora <50 dip) confluisce al Fondo Tesoreria INPS.
Il lavoratore sceglie un fondo entro 60 giorni	L'azienda conferisce il TFR alla forma indicata e gestisce eventuale contribuzione secondo le regole applicabili.
Il lavoratore non esprime alcuna scelta entro 60 giorni	Scatta l'adesione automatica: l'azienda comunica l'adesione alla forma pensionistica di destinazione e avvia i versamenti dal mese successivo alla scadenza del termine.
Il lavoratore è già iscritto a previdenza complementare	L'azienda deve acquisire dichiarazione sulla scelta pregressa e informare il lavoratore della possibilità di indicare, entro 60 giorni, la forma cui conferire il TFR maturando dal nuovo rapporto.

3.1 Fondo di destinazione in caso di adesione automatica

La destinazione automatica avviene verso la forma pensionistica collettiva prevista dagli accordi o contratti collettivi, anche territoriali o aziendali. Se sono presenti più forme, la destinazione è quella cui ha aderito il maggior numero di lavoratori dell'azienda, salvo diverso accordo aziendale. In assenza di accordi o contratti collettivi, opera la forma residuale individuata dalla normativa.

3.2 Decorrenza dei versamenti

In caso di adesione automatica, il datore di lavoro effettua la comunicazione alla forma pensionistica di destinazione e inizia i versamenti dal mese successivo alla scadenza dei 60 giorni. I versamenti comprendono quanto dovuto dalla data di prima assunzione, perché l'adesione decorre da tale data.

4. ✅ **Adempimenti aziendali: flusso pratico**

Fase	Cosa verificare	Cosa consegnare/raccogliere	Presidio paghe
Prima/onboarding	CCNL applicato; fondo negoziale; dimensione aziendale; eventuale obbligo Fondo Tesoreria INPS; prima assunzione o precedente scelta.	Informativa aziendale e modulistica di scelta/dichiarazione.	Apertura scadenza a 60 giorni e codifica anagrafica.
Assunzione	Prima assunzione nel privato; lavoratore già aderente; scelta precedente; eventuale fondo indicato.	Dichiarazione firmata, copia al lavoratore e conservazione nel fascicolo.	Aggancio al corretto regime TFR: azienda, Fondo Tesoreria o fondo pensione.
Scadenza 60 giorni	Presenza o assenza di scelta valida.	Se manca scelta, applicazione adesione automatica secondo CCNL/accordi.	Comunicazione al fondo e versamenti dal mese successivo, con recupero quote dalla data di assunzione.
Rapporto in corso	Variazioni scelta; adesioni successive; trasferimenti; variazioni aliquote fondo.	Documentazione di variazione e tracciabilità.	Aggiornamento flusso UniEmens/fondo e quadrature mensili.
Cessazione	TFR residuo in azienda/Tesoreria; quote già conferite al fondo.	Prospetto liquidazione e richieste a Fondo Tesoreria, se dovute.	Liquidazione solo delle quote di competenza azienda/INPS; ⚠️ nessuna liquidazione da parte dell'azienda delle quote conferite al fondo. Nessun acconto ai lavoratori

5. Fondo Tesoreria INPS e soglie dimensionali 2026-2032

Quando il lavoratore non destina il TFR alla previdenza complementare, occorre stabilire se il TFR resta accantonato in azienda oppure deve essere versato al Fondo Tesoreria INPS. La Legge 30 dicembre 2025, n. 199 ha esteso la platea dei datori di lavoro interessati, con un calendario progressivo.

Periodo	Soglia/criterio	Effetto sul TFR non destinato a previdenza complementare
Regime già vigente	Per i datori di lavoro già assoggettati all'obbligo di versamento del TFR al Fondo di Tesoreria INPS, continua ad applicarsi la disciplina previgente, determinata sulla base della consistenza occupazionale rilevata al <u>31 dicembre 2006</u> e delle regole già in essere.	Continuano a versare al Fondo Tesoreria INPS il TFR maturando non conferito a previdenza complementare.
2026-2027	Estensione ai datori <u>che raggiungono la soglia dimensionale negli anni successivi all'avvio dell'attività, con media annuale dell'anno precedente non inferiore a 60 addetti.</u>	Il TFR non destinato ai fondi pensione va gestito verso Fondo Tesoreria secondo le istruzioni INPS.
2028-2031	Ritorno alla soglia ordinaria dei 50 addetti, verificata sulla media annuale dei lavoratori in forza nell'anno precedente.	Le aziende che raggiungono la soglia sono incluse nell'obbligo di versamento.
Dal 2032	Obbligo esteso ai datori che occupano o raggiungono almeno 40 addetti, con verifica sulla media annuale dell'anno precedente.	Ampliamento della platea soggetta al Fondo Tesoreria INPS.

Attenzione pratica

La verifica dimensionale non va trattata come dato statico. **Per le aziende in crescita deve diventare un controllo periodico**, preferibilmente annuale, con evidenza della media dei lavoratori in forza nell'anno solare precedente. Il regime del singolo lavoratore, invece, va agganciato alla scelta TFR e all'eventuale adesione a previdenza complementare.

Lo Studio sta adeguando le proprie procedure interne alle nuove disposizioni in materia di TFR e previdenza complementare, al fine di garantire una gestione ordinata e conforme degli adempimenti connessi alle nuove assunzioni.

Si raccomanda la clientela al puntuale rispetto delle scadenze e dei termini richiesti dalle procedure di assunzione, con particolare attenzione alla tempestiva raccolta e trasmissione delle dichiarazioni relative alla destinazione del TFR.

Grazie per l'attenzione.

Studio Colombo